

LEGGE 24 DICEMBRE 1969, n. 990

*(GU n. 2 del 03/01/1970)*

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE E DEI NATANTI. (PUBBLICATA NELLA GAZZETTA UFFICIALE N.2 DEL 3 GENNAIO 1970)

Preambolo

*LA CAMERA DEI DEPUTATI ED IL SENATO DELLA REPUBBLICA HANNO APPROVATO;*

*IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA*

*PROMULGA*

*LA SEGUENTE LEGGE:*

CAPO I DELL'OBBLIGO DELL'ASSICURAZIONE

ART. 1.

I VEICOLI A MOTORE SENZA GUIDA DI ROTAIE, COMPRESI I FILOVEICOLI E I RIMORCHI, NON POSSONO ESSERE POSTI IN CIRCOLAZIONE SU STRADE DI USO PUBBLICO O SU AREE A QUESTE EQUIPARATE SE NON SIANO COPERTI, SECONDO LE DISPOSIZIONI DELLA PRESENTE LEGGE, DELL'ASSICURAZIONE PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO I TERZI PREVISTA DALL'ARTICOLO 2054 DEL CODICE CIVILE.

L'ASSICURAZIONE STIPULATA AI SENSI DEL PRECEDENTE COMMA SPIEGA IL SUO EFFETTO ANCHE NEL CASO DI CIRCOLAZIONE AVVENUTA CONTRO LA VOLONTÀ DEL PROPRIETARIO, USUFRUTTUARIO O ACQUIRENTE CON PATTO DI RISERVATO DOMINIO DEL VEICOLO, SALVO, IN QUESTO CASO, IL DIRITTO DI RIVALSA DELL'ASSICURATORE VERSO IL CONDUCENTE.

L'ASSICURAZIONE DEVE COMPRENDERE ANCHE LA RESPONSABILITÀ PER I DANNI PRODOTTI ALLE PERSONE TRASPORTATE DAI VEICOLI DESTINATI A USO PUBBLICO, DAGLI AUTOBUS DESTINATI A USO PRIVATO E DAI VEICOLI A USO PRIVATO DA NOLEGGIARE CON CONDUCENTE, NONCHÉ DAI VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO DI COSE CHE SIANO ECCEZIONALMENTE AUTORIZZATI AL TRASPORTO DI PERSONE.

ART. 2.

I MOTOSCAFI E LE IMBARCAZIONI DI STAZZA LORDA NON SUPERIORE ALLE 25 TONNELLATE MUNITI DI MOTORE ENTRO O FUORIBORDO DI POTENZA SUPERIORE AI 3 HP, NON POSSONO ESSERE POSTI IN NAVIGAZIONE SE NON SIANO COPERTI DALLA ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO I TERZI PER I DANNI PRODOTTI ALLE PERSONE.

L'OBBLIGO DI ASSICURAZIONE NON RIGUARDA LA RESPONSABILITÀ PER DANNI RIPORTATI DALLE PERSONE TRASPORTATE, SALVO CHE SI TRATTI DI NATANTI ADIBITI A SERVIZIO PUBBLICO.

AI MOTOSCAFI E ALLE IMBARCAZIONI A MOTORE DI CUI AL PRIMO COMMA SI APPLICANO, IN QUANTO POSSIBILE, TUTTE LE NORME PREVISTE DALLA PRESENTE LEGGE PER I VEICOLI DI CUI ALL'ARTICOLO 1.

ART. 3.

LE GARE E LE COMPETIZIONI SPORTIVE DI QUALSIASI GENERE DI VEICOLI A MOTORE E LE RELATIVE PROVE NON POSSONO ESSERE AUTORIZZATE, ANCHE SE IN CIRCUITI CHIUSI, SE L'ORGANIZZATORE NON ABBIÀ PROVVEDUTO A CONTRARRE ASSICURAZIONE PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE AI SENSI DELLA PRESENTE LEGGE.

L'ASSICURAZIONE DEVE COPRIRE LA RESPONSABILITÀ DELL'ORGANIZZATORE E DEGLI ALTRI OBBLIGATI PER I DANNI ARRECATI ALLE PERSONE, AGLI ANIMALI E ALLE COSE, ESCLUSI I DANNI PRODOTTI AI PARTECIPANTI STESSI E AI VEICOLI DA ESSI ADOPERATI.

ART. 4.

NON SONO CONSIDERATI TERZI E NON HANNO DIRITTO AI BENEFICI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA STIPULATI A NORMA DELLA PRESENTE LEGGE:

a) TUTTI COLORO LA CUI RESPONSABILITÀ DEVE ESSERE COPERTA DALL'ASSICURAZIONE;

b) IL CONIUGE, GLI ASCENDENTI E I DISCENDENTI LEGITTIMI, NATURALI O ADOTTIVI DELLE PERSONE INDICATE ALLA LETTERA A) NONCHÉ GLI ALTRI PARENTI E AFFINI FINO AL TERZO GRADO DELLE STESSE PERSONE, QUANDO CONVIVANO CON QUESTE O SIANO A LORO CARICO IN QUANTO L'ASSICURATO PROVVEDE ABITUALMENTE AL LORO MANTENIMENTO. L'ESCLUSIONE TUTTAVIA NON OPERA QUANDO LE DETTE PERSONE SIANO TRASPORTATE DAI VEICOLI INDICATI DALL'ARTICOLO 1 ULTIMO COMMA, O DA NATANTI ADIBITI AL SERVIZIO PUBBLICO;

c) LE PERSONE TRASPORTATE, SALVO QUANTO DISPOSTO ALL'ULTIMO COMMA

DELL'ARTICOLO 1 E AL SECONDO COMMA DELL'ARTICOLO 2;

d) OVE L'ASSICURATO SIA UNA SOCIETÀ, I SOCI A RESPONSABILITÀ ILLIMITATA E LE PERSONE CHE SI TROVANO CON QUESTI IN UNO DEI RAPPORTI INDICATI ALLA LETTERA B).

ART. 5.

NON VIÈ OBBLIGO DI ASSICURAZIONE AI SENSI DELLA PRESENTE LEGGE PER I CICLOMOTORI CHE NON SIANO MUNITI DI TARGA DI RICONOSCIMENTO E PER LE MACCHINE AGRICOLE.

I VEICOLI APPARTENENTI ALLO STATO NON SONO SOGGETTI ALL'OBBLIGO DELL'ASSICURAZIONE AI SENSI DELLA PRESENTE LEGGE FINO AL 31 DICEMBRE 1971.

ART. 6.

PER I VEICOLI E I NATANTI DI CUI AGLI ARTICOLI 1 E 2, IMMATRICOLATI O REGISTRATI IN STATI ESTERI, CHE CIRCOLINO TEMPORANEAMENTE NEL TERRITORIO O NELLE ACQUE TERRITORIALI DELLA REPUBBLICA, DEVE ESSERE STIPULATA, PER LA DURATA DELLA PERMANENZA IN ITALIA, UNA ASSICURAZIONE AI SENSI DELLA PRESENTE LEGGE, SECONDO LE MODALITÀ CHE SARANNO STABILITE CON IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE.

L'OBBLIGO DI ASSICURAZIONE SI CONSIDERA TUTTAVIA ASSOLTO QUANDO L'UTENTE SIA IN POSSESSO DI UN CERTIFICATO INTERNAZIONALE DI ASSICURAZIONE RILASCIATO DA APPOSITO ENTE COSTITUITO ALL'ESTERO, CHE ATTESTI L'ESISTENZA DI UNA ASSICURAZIONE PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DAL VEICOLO O DAL NATANTE, A CONDIZIONE CHE IL CERTIFICATO RISULTI ACCETTATO DA UN CORRISPONDENTE ENTE COSTITUITO IN ITALIA PRESSO IL QUALE L'ASSICURATO SI INTENDE DOMICILIATO, CHE SI ASSUMA DI PROVVEDERE, NEI LIMITI E NELLE FORME STABILITE DALLA PRESENTE LEGGE, ALLA LIQUIDAZIONE DEI DANNI

CAUSATI NEL TERRITORIO O NELLE ACQUE TERRITORIALI DELLA REPUBBLICA, GARANTENDONE IL PAGAMENTO AGLI AVENTI DIRITTO E SIA, A TALE EFFETTO, RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.

LE DISPOSIZIONI DELLA PRESENTE LEGGE SI APPLICANO ANCHE AI VEICOLI, COMUNQUE TARGATI, DI PROPRIETÀ DI AGENTI DIPLOMATICI E CONSOLARI E DI FUNZIONARI INTERNAZIONALI NONCHÉ A QUELLI DI PROPRIETÀ DI STATI ESTERI E DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI.

ART. 7.

L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI STABILITI DALLA PRESENTE LEGGE DEVE ESSERE COMPROVATO DA APPOSITO CERTIFICATO RILASCIATO DALL'ASSICURATORE, DA CUI RISULTI IL PERIODO DI ASSICURAZIONE PER IL QUALE SONO STATI PAGATI IL PREMIO O LA RATA DI PREMIO.

L'ASSICURATORE È TENUTO NEI CONFRONTI DEI TERZI DANNEGGIATI PER IL PERIODO DI TEMPO INDICATO NEL CERTIFICATO, SALVO QUANTO DISPOSTO DALL'ARTICOLO 1901, SECONDO COMMA, DEL CODICE CIVILE.

ALL'ATTO DEL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI ASSICURAZIONE L'ASSICURATORE CONSEGNA INOLTRE ALL'ASSICURATO UN CONTRASSEGNO RECANTE LA SUA FIRMA, IL NUMERO DELLA TARGA DI RICONOSCIMENTO DEL VEICOLO E L'INDICAZIONE DELL'ANNO, MESE E GIORNO DI SCADENZA DEL PERIODO DI ASSICURAZIONE PER CUI È VALIDO IL CERTIFICATO.

IL CONTRASSEGNO DEVE ESSERE APPLICATO SUL VEICOLO CUI L'ASSICURAZIONE SI RIFERISCE NEGLI STESSI MODI STABILITI DALL'ARTICOLO 12 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULLE TASSE AUTOMOBILISTICHE, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 FEBBRAIO 1953, N. 39, PER L'APPLICAZIONE DEL DISCO CONTRASSEGNO RILASCIATO ALL'ATTO DEL PAGAMENTO DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE.

IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE STABILIRÀ LE MODALITÀ PER IL RILASCIO E LE CARATTERISTICHE DEL CERTIFICATO DI ASSICURAZIONE E DEL CONTRASSEGNO DI CUI AI PRECEDENTI COMMI, NONCHÉ LE MODALITÀ PER IL RILASCIO DI DUPLICATI DEGLI STESSI IN CASO DI SOTTRAZIONE, SMARRIMENTO O DISTRUZIONE.

IL CONDUCENTE DEL VEICOLO DEVE AVERE CON SÈ IL CERTIFICATO DI ASSICURAZIONE ED ESIBIRLO, INSIEME AI DOCUMENTI DI CIRCOLAZIONE, A RICHIESTA DEGLI ORGANI INDICATI NELL'ARTICOLO 33 DELLA PRESENTE LEGGE.

ART. 8.

IL TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ DEL VEICOLO O DEL NATANTE IMPORTA LA CESSIONE DEL CONTRATTO DI ASSICURAZIONE, SALVO CHE L'ALIENANTE CHIEDA CHE IL CONTRATTO, STIPULATO PER IL VEICOLO O IL NATANTE ALIENATO, SIA RESO VALIDO PER ALTRO VEICOLO O NATANTE DI SUA PROPRIETÀ, PREVIO L'EVENTUALE CONGUAGLIO DEL PREMIO. LA GARANZIA SARÀ VALIDA PER IL NUOVO VEICOLO O NATANTE DALLA DATA DEL RILASCIO DEL CERTIFICATO RELATIVO AL VEICOLO O NATANTE STESSO.

IL REGOLAMENTO STABILIRÀ LE NORME DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO.

ART. 9.

PER L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO DI ASSICURAZIONE IL CONTRATTO DEVE ESSERE STIPULATO PER SOMME NON INFERIORI A QUELLE STABILITE NELLA TABELLA A ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE.

CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, DA EMANARSI SU PROPOSTA DEL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, POTRANNO,

QUANDO SE NE RAVVISI LA NECESSITÀ, ESSERE VARIATE LE SOMME DI CUI ALLA PREDETTA TABELLA A ALLEGATA, TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA, NONCHÉ DELL'INDICE GENERALE DEI PREZZI DI MERCATO O DI QUELLO DELLE RETRIBUZIONI DESUNTI DALLE RILEVAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

## CAPO II DELL'ESERCIZIO DELL'ASSICURAZIONE

### ART. 10.

L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PUÒ ESSERE STIPULATA CON QUALSIASI IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELL'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI, A NORMA DEL TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 FEBBRAIO 1959, N. 449.

### ART. 11.

OGNI IMPRESA DEVE SOTTOPORRE ALLA PREVENTIVA APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO LE TARIFFE DEI PREMI E LE CONDIZIONI GENERALI DI POLIZZA RELATIVE ALL'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI, PER OGNI TIPO DI RISCHIO DA ESSA DERIVANTE.

LE TARIFFE DEVONO ESSERE FORMATE IN BASE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEI NECESSARI CARICAMENTI, SECONDO LE MODALITÀ E CON I CRITERI CHE SARANNO STABILITI DAL REGOLAMENTO. NELLO STESSO REGOLAMENTO SARANNO INDICATI I CRITERI IN BASE AI QUALI LE IMPRESE POTRANNO PREVEDERE VARIAZIONI DEI PREMI STABILITI NELLE TARIFFE IN CASO DI AGGRAVAMENTO O DIMINUZIONE DEI RISCHI NONCHÉ LE PROCEDURE E LE MODALITÀ PER L'ASSICURAZIONE DEI RISCHI NON CONTEMPLATI NELLE TARIFFE APPROVATE O CHE RIVESTANO, PER QUALSIASI CAUSA, SIA SOGGETTIVA CHE OGGETTIVA, CARATTERE DI PARTICOLARITÀ O DI ECCEZIONALITÀ.

LE TARIFFE E LE CONDIZIONI GENERALI DI POLIZZA, NONCHÉ LE SUCCESSIVE MODIFICHE, SONO APPROVATE CON DECRETO DEL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO DA PUBBLICARE NELLA GAZZETTA UFFICIALE.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, NEL CASO CHE LE TARIFFE NON POSSANO ESSERE APPROVATE PER DIFETTO DEI PRESCRITTI REQUISITI TECNICI, STABILISCE, CON PROPRIO DECRETO, ALTRE TARIFFE CHE L'IMPRESA DI ASSICURAZIONE È TENUTA AD ADOTTARE PER UN PERIODO NON INFERIORE A UN ANNO.

LO STESSO MINISTRO PUÒ CHIEDERE ALLE IMPRESE DI MODIFICARE, ENTRO UN TERMINE DA ESSO FISSATO E COMUNQUE NON INFERIORE A 30 GIORNI, LE TARIFFE APPROVATE QUALORA, POSTERIORMENTE ALLA LORO APPROVAZIONE, SI SIANO VERIFICATE SENSIBILI VARIAZIONI DEI RISCHI CUI SI RIFERISCE L'OBLIGO DI ASSICURAZIONE PREVISTO DALLA PRESENTE LEGGE. QUALORA L'IMPRESA INTERESSATA NON OTTEMPERI ALLA RICHIESTA, IL MINISTRO PROVVEDE CON DECRETO A STABILIRE LA NUOVA TARIFFA CHE L'IMPRESA STESSA DOVRÀ APPLICARE.

LE TARIFFE STABILITE AI SENSI DEL QUARTO E QUINTO COMMA DEL PRESENTE ARTICOLO SONO INSERITE DI DIRITTO NEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE CON DECORRENZA DALLA PRIMA SCADENZA DI PREMIO SUCCESSIVA ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL RELATIVO DECRETO NELLA GAZZETTA UFFICIALE E COMUNQUE DAL TRECENTOSESANTACINQUESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA PUBBLICAZIONE STESSA.

LE IMPRESE SONO TENUTE AD ACCETTARE, SECONDO LE CONDIZIONI GENERALI DI POLIZZA E LE TARIFFE APPROVATE O STABILITE DAL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, LE PROPOSTE PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CHE SIANO LORO PRESENTATE IN CONFORMITÀ DELLA PRESENTE LEGGE.

ALL'ATTO DELLA STIPULAZIONE DELLA POLIZZA DI ASSICURAZIONE, L'ASSICURANDO DOVRÀ DICHIARARE ALL'ASSICURATORE IL NUMERO DEI SINISTRI NEI QUALI SIA STATO COINVOLTO NEL BIENNIO PRECEDENTE E INDICARE L'IMPRESA PRESSO LA



QUALE ERA PRECEDENTEMENTE ASSICURATO.

ART. 12.

L'ARTICOLO 60 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE, APPROVATO CON DECRETO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 FEBBRAIO 1959, N. 449, È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:

RISERVA PREMI E RISERVA SINISTRI. - LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E DI RIASSICURAZIONE NAZIONALI ED ESTERE HANNO L'OBBLIGO DI COSTITUIRE LA RISERVA DEI PREMI PER I RISCHI DIVERSI DA QUELLI SULLA VITA CHE SONO IN CORSO ALLA FINE DI OGNI ESERCIZIO, ISCRIVENDO NEL BILANCIO L'IMPORTO DELLE FRAZIONI DI PREMIO DI COMPETENZA DEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO DELLE ANNUALITÀ DEI PREMI PAGATI ANTICIPATAMENTE PER GLI ANNI FUTURI.

LE STESSE IMPRESE DEBbono INOLTRE COSTITUIRE ALLA FINE DI OGNI ESERCIZIO LA RISERVA SINISTRI, ISCRIVENDO NEL BILANCIO L'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE SOMME CHE, IN BASE A UNA PRUDENTE VALUTAZIONE TECNICA, RISULTINO NECESSARIE PER FAR FRONTE AL PAGAMENTO DEI SINISTRI AVVENUTI NELL'ESERCIZIO STESSO O IN QUELLI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATI.

È DATA FACOLTÀ DI CALCOLARE IL RIPORTO DEI PREMI, QUANDO ESSO NON VENGA STABILITO PER OGNI CONTRATTO SECONDO LE RISPETTIVE SCADENZE, IN MISURA MEDIA NON INFERIORE AL 35 PER CENTO DEI PREMI LORDI RELATIVI AI RISCHI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO. TALE ALIQUOTA È ELEVATA ALLA MISURA MINIMA DEL 40 PER CENTO PER I RISCHI DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI ED È RIDOTTA ALLA MISURA MINIMA DEL 15 PER CENTO PER I RISCHI DI BREVE DURATA DA DETERMINARSI SECONDO I CRITERI STABILITI DAL REGOLAMENTO.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO PUÒ STABILIRE, CON PROPRIO DECRETO DA PUBBLICARSI NELLA GAZZETTA UFFICIALE, MODALITÀ PARTICOLARI PER LA DETERMINAZIONE DELLA RISERVA DEI PREMI PER I RISCHI IN CORSO QUANDO QUESTA NON SIA CALCOLATA PER OGNI CONTRATTO.

IL BILANCIO DELLA GESTIONE ITALIANA DEVE RECARE ISCRITTE, FRA GLI ELEMENTI DELL'ATTIVO, DISPONIBILITÀ PATRIMONIALI, DI NATURA REALE O DI SICURO E PRONTO REALIZZO, PER UN AMMONTARE NON INFERIORE ALL'IMPORTO DELLA RISERVA PREMI PER I RISCHI IN CORSO E DELLA RISERVA SINISTRI. POSSONO ESSERE COMPRESI FRA LE PREDETTE DISPONIBILITÀ ANCHE LE ATTIVITÀ VINCOLATE A CAUZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 42\_.

ART. 13.

IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE POTRÀ STABILIRE CRITERI PER IL CONTROLLO DELLA CONGRUITÀ DELLA RISERVA PER SINISTRI AVVENUTI E NON ANCORA LIQUIDATI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO, CHE LE IMPRESE DEBONO COSTITUIRE PER LE ASSICURAZIONI DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI.

ART. 14.

IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO PROVVEDE ALLA VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PREMI PRESENTATE DALLE IMPRESE, O ALLA FORMAZIONE DI ALTRE TARIFFE NEI CASI PREVISTI DALL'ARTICOLO 11, SULLA BASE DELLE RISULTANZE DELLA RILEVAZIONE STATISTICA ANNUALE DEI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE, DEI SINISTRI VERIFICATISI E DI OGNI ALTRO ELEMENTO UTILE ALLA CONOSCENZA DELL'ANDAMENTO DELL'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI.

AI FINI DI TALE RIVELAZIONE, UNA QUOTA PARI AL 2 PER CENTO DI TUTTI I RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PER L'ASSICURAZIONE PREDETTA VIENE IMMESA IN UN CONTO CONSORTILE, DA TENERSI DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER CONTO COMUNE DELLE IMPRESE STESSE, SECONDO I CRITERI E CON GLI EFFETTI CHE SARANNO STABILITI DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE. L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, AL TERMINE DI OGNI ESERCIZIO, COMUNICA AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO TUTTI I DATI DESUMIBILI DALLA GESTIONE DEL CONTO CONSORTILE, CHE POSSONO ESSERE

UTILIZZATI PER GLI SCOPI DI CUI AL PRIMO COMMA.

ART. 15.

PER L'ESERCIZIO DELL'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI, LA CAUZIONE STABILITA DALL'ARTICOLO 40 DEL TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 FEBBRAIO 1959, N. 449, È RAGGUAGLIATA, ALLA FINE DI OGNI ESERCIZIO, AL 50 PER CENTO DEI PREMI LORDI DELL'ESERCIZIO SCADUTO INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI NELL'ESERCIZIO STESSO O ANTERIORMENTE, ESCLUSE LE IMPOSTE A CARICO DEGLI ASSICURATI.

ART. 16.

L'AUTORIZZAZIONE A ESERCITARE L'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI PUÒ ESSERE REVOCATA QUANDO LE IMPRESE:

- 1) NON PROVVEDANO A COSTITUIRE, VINCOLARE O INTEGRARE LA CAUZIONE DOVUTA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 15 E 35 DELLA PRESENTE LEGGE O A COSTITUIRE LE RISERVE TECNICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 60 DEL TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 FEBBRAIO 1959, N. 449, MODIFICATO CON L'ARTICOLO 12 DELLA PRESENTE LEGGE;
- 2) NON PRESENTINO PER LA PRESCRITTA APPROVAZIONE MINISTERIALE LE TARIFFE E LE CONDIZIONI GENERALI DI POLIZZA OVVERO CONCLUDANO CONTRATTI DI ASSICURAZIONE IN BASE A TARIFFE E CONDIZIONI GENERALI DIVERSE DA QUELLE APPROVATE, O STABILITE DAL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO;
- 3) RIFIUTINO PROPOSTE PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CHE SIANO LORO PRESENTATE IN CONFORMITÀ DELLA PRESENTE LEGGE;

4) NON OSSERVINO L'OBBLIGO DI CUI ALL'ARTICOLO 14, COMMA SECONDO, O FACCIANO AL RIGUARDO COMUNICAZIONI DIFFORMI DAL VERO;

5) OMETTANO O RITARDINO INGIUSTIFICATAMENTE L'ADEMPIMENTO DI QUANTO PRESCRITTO NEGLI ARTICOLI 30 E 31.

LA REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE È DISPOSTA CON DECRETO DEL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, SENTITA LA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE ASSICURAZIONI PRIVATE ED ESAMINATE LE CONTRODEDUZIONI DELLA COMPAGNIA INTERESSATA. DALLA DATA DELLA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO, L'IMPRESA DEVE LIMITARE LA SUA ATTIVITÀ ALLA GESTIONE DEI CONTRATTI IN CORSO E NON PUÒ STIPULARE NUOVI CONTRATTI NÉ RINNOVARE QUELLI ESISTENTI.

È FATTA SALVA L'APPLICAZIONE DI TUTTE LE ALTRE SANZIONI PREVISTE DAL TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 FEBBRAIO 1959, N. 449.

ART. 17.

IN CASO DI TRASFERIMENTO VOLONTARIO DEL PORTAFOGLIO AFFERENTE L'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI, L'IMPRESA CEDENTE DEVE SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, LE RELATIVE DELIBERAZIONI E CONVENZIONI.

L'APPROVAZIONE È DATA CON DECRETO DEL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO DA PUBBLICARE NELLA GAZZETTA UFFICIALE.

SINO ALLA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO, I DANNEGGIATI PER SINISTRI POSSONO

AGIRE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, COMMA PRIMO, NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA ASSICURATRICE CEDENTE, MENTRE QUESTA È TENUTA, SE RICHIESTA, A CURARE PER CONTO DELL'IMPRESA SUBENTRANTE LA RINNOVAZIONE DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE CHE GIUNGANO A SCADENZA.

IL TRASFERIMENTO DEL PORTAFOGLIO NON È CAUSA DI RISOLUZIONE DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE.

LE DISPOSIZIONI DI CUI AI COMMI PRECEDENTI SI APPLICANO ANCHE IN CASO DI FUSIONE O DI CONCENTRAZIONE DI AZIENDA MEDIANTE APPORTO IN ALTRA IMPRESA DELL'INTERO PORTAFOGLIO.

LA FUSIONE O LA CONCENTRAZIONE NON POSSONO ESSERE APPROVATE SE NON RICORRANO LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 128 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON REGIO DECRETO 4 GENNAIO 1925, N. 63.

### CAPO III DEL RISARCIMENTO DEL DANNO

#### ART. 18.

IL DANNEGGIATO PER SINISTRO CAUSATO DALLA CIRCOLAZIONE DI UN VEICOLO O DI UN NATANTE PER I QUALI A NORMA DELLA PRESENTE LEGGE VI È OBBLIGO DI ASSICURAZIONE HA AZIONE DIRETTA PER IL RISARCIMENTO DEL DANNO NEI CONFRONTI DELL'ASSICURATORE, ENTRO I LIMITI DELLE SOMME PER LE QUALI È STATA STIPULATA L'ASSICURAZIONE.

FINO ALLE SOMME MINIME PER CUI È OBBLIGATORIA L'ASSICURAZIONE, INDICATE NELLA TABELLA A ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE, L'ASSICURATORE NON PUÒ OPPORRE AL DANNEGGIATO, CHE AGISCE DIRETTAMENTE NEI SUOI CONFRONTI, ECCEZIONI DERIVANTI DAL CONTRATTO, NÉ CLAUSOLE CHE PREVEDANO L'EVENTUALE CONTRIBUTO DELL'ASSICURATO AL RISARCIMENTO DEL DANNO. L'ASSICURATORE HA TUTTAVIA DIRITTO DI RIVALSA VERSO L'ASSICURATO NELLA

MISURA IN CUI AVREBBE AVUTO CONTRATTUALMENTE DIRITTO DI RIFIUTARE O RIDURRE LA PROPRIA PRESTAZIONE.

ART. 19.

È COSTITUITO PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI UN \_FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_, PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI O DEI NATANTI PER I QUALI A NORMA DELLA PRESENTE LEGGE VI È OBBLIGO DI ASSICURAZIONE NEI CASI IN CUI:

- a) IL SINISTRO SIA STATO CAGIONATO DA VEICOLO O NATANTE NON IDENTIFICATO;
  
- b) IL VEICOLO O NATANTE NON RISULTI COPERTO DA ASSICURAZIONE;
  
- c) IL VEICOLO O NATANTE RISULTI ASSICURATO, CON POLIZZA FACENTE PARTE DEL PORTAFOGLIO ITALIANO, PRESSO UNA IMPRESA LA QUALE, AL MOMENTO DEL SINISTRO, SI TROVI IN STATO DI LIQUIDAZIONE COATTA CON DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA, O VI VENGA POSTA SUCCESSIVAMENTE.

NELLE IPOTESI DI CUI ALLE LETTERE A) E B), IL RISARCIMENTO È DOVUTO SOLO PER I DANNI ALLE PERSONE. NELLE IPOTESI DI CUI ALLA LETTERA C) È DOVUTO IL RISARCIMENTO PER I DANNI ALLE PERSONE NONCHÉ PER I DANNI ALLE COSE IL CUI AMMONTARE SIA SUPERIORE A LIRE 100.000 E PER LA PARTE ECCEDENTE TALE AMMONTARE.  
LA LIQUIDAZIONE DEI DANNI È EFFETTUATA DALL'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DEL SUCCESSIVO ARTICOLO 20 PER IL TERRITORIO IN CUI IL SINISTRO È AVVENUTO.

L'EVENTUALE AZIONE PER IL RISARCIMENTO DEL DANNO DEVE ESSERE ESERCITATA NEI CONFRONTI DELLA STESSA IMPRESA.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, GESTIONE AUTONOMA DEL \_FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_, PUÒ INTERVENIRE NEL PROCESSO, ANCHE IN GRADO DI APPELLO.

ART. 20.

IL \_FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_ È GESTITO, SOTTO IL CONTROLLO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, A MEZZO DEL PROPRIO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, CON LA COLLABORAZIONE DI UN COMITATO, PRESIEDUTO DAL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO O IN SUA VECE, DAL DIRETTORE GENERALE, COMPOSTO DI RAPPRESENTANTI DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, DEL MINISTERO DEL TESORO, DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E DEGLI UTENTI DI AUTOVEICOLI. NEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE SARANNO STABILITE LE MODALITÀ PER LA GESTIONE DEL FONDO E LE ATTRIBUZIONI DEL COMITATO PREDETTO.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, CON DECRETO DA PUBBLICARE NELLA GAZZETTA UFFICIALE, DESIGNA PER OGNI REGIONE, O PER GRUPPI DI REGIONI, DEL TERRITORIO NAZIONALE L'IMPRESA CHE PROVVEDE A LIQUIDARE AGLI AVENTI DIRITTO LE SOMME LORO DOVUTE PER I SINISTRI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO, COMMA PRIMO, LETTERE A) E B), VERIFICATISI NEL TERRITORIO DI SUA COMPETENZA NEL TRIENNIO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO O ALLA DIVERSA DATA INDICATA NEL DECRETO STESSO.

L'IMPRESA DESIGNATA DEVE PROVVEDERE ANCHE PER I SINISTRI VERIFICATISI OLTRE LA SCADENZA DEL TRIENNIO, FINO ALLA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO CHE DESIGNI ALTRA IMPRESA.

NEL CASO PREVISTO NEL COMMA PRIMO, LETTERA C) DEL PRECEDENTE ARTICOLO, DEBONO PROVVEDERE ALLA LIQUIDAZIONE DEI DANNI PER SINISTRI LE IMPRESE CHE RISULTINO TERRITORIALMENTE DESIGNATE ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO CHE DISPONE LA LIQUIDAZIONE COATTA.

LE SOMME ANTICIPATE DALLE IMPRESE DESIGNATE, COMPRESSE LE SPESE E AL NETTO DELLE SOMME RECUPERATE A NORMA DEL SUCCESSIVO ARTICOLO 29, SARANNO RIMBORSATE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, GESTIONE AUTONOMA DEL \_FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_, SECONDO LE CONVENZIONI CHE SARANNO STIPULATE FRA LE IMPRESE E L'ISTITUTO PREDETTO E CHE SARANNO SOGGETTE ALL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.

#### ART. 21

NEL CASO PREVISTO ALLA LETTERA A) DEL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 19, IL DANNO È RISARCITO SOLTANTO SE DAL SINISTRO SIANO DERIVATE LA MORTE O UNA INABILITÀ TEMPORANEA SUPERIORE A 90 GIORNI, O UNA INABILITÀ PERMANENTE SUPERIORE AL 20 PER CENTO, CON IL MASSIMO DI LIRE 15 MILIONI PER OGNI PERSONA SINISTRATA NEL LIMITE DI LIRE 25 MILIONI PER OGNI SINISTRO.

LA PERCENTUALE DI INABILITÀ PERMANENTE, LA QUALIFICA DI VIVENTE A CARICO E LA PERCENTUALE DI REDDITO DEL SINISTRATO DA CALCOLARE A FAVORE DI CIASCUNO DEI VIVENTI A CARICO, SONO DETERMINATE IN BASE ALLE NORME DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 GIUGNO 1965, N. 1124, RECANTE IL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI.

QUANDO PER IL CALCOLO DELL'INDENNIZZO DEBBA ESSERE PRESO IN CONSIDERAZIONE IL REDDITO DEL DANNEGGIATO, IL REDDITO STESSO NON PUÒ ESSERE DETERMINATO IN MISURA SUPERIORE A QUELLA DEL REDDITO LORDO DI LAVORO DENUNCIATO DAL DANNEGGIATO O ACCERTATO A SUO CARICO NELL'ANNO PRECEDENTE E RISULTANTE DALLA DICHIARAZIONE ANNUALE DEI REDDITI O, IN MANCANZA DI DENUNCIA O ACCERTAMENTO A TALE FINE, AL MINIMO IMPONIBILE DETERMINATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 130 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULLE IMPOSTE DIRETTE APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 GENNAIO 1958, N. 645. NEL CALCOLO VANNO COMPRESI ANCHE I REDDITI ESENTI, PER LEGGE, DALL'IMPOSTA.



NEI CASI PREVISTI DALLE LETTERE B) E C) DEL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 19, IL DANNO È RISARCITO NEI LIMITI DEI MASSIMALI INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE PER I VEICOLI O I NATANTI DELLA CATEGORIA CUI APPARTIENE IL MEZZO CHE HA CAUSATO IL DANNO.

ART. 22.

L'AZIONE PER IL RISARCIMENTO DI DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI O DEI NATANTI, PER I QUALI A NORMA DELLA PRESENTE LEGGE VI È OBBLIGO DI ASSICURAZIONE, PUÒ ESSERE PROPOSTA SOLO DOPO CHE SIANO DECORSI SESSANTA GIORNI DA QUELLO IN CUI IL DANNEGGIATO ABBA CHIESTO IL RISARCIMENTO DEL DANNO, A MEZZO LETTERA RACCOMANDATA CON AVVISO DI RICEVIMENTO ALL'ASSICURATORE O, NELLE IPOTESI PREVISTE DALL'ARTICOLO 19, COMMA PRIMO, LETTERE A) E B), ALL'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20 O ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, GESTIONE AUTONOMA DEL \_FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_. IL DANNEGGIATO CHE, NELLA IPOTESI PREVISTA DALL'ARTICOLO 19, COMMA PRIMO, LETTERA A), ABBA FATTO LA RICHIESTA ALL'IMPRESA DESIGNATA O ALL'ISTITUTO PREDETTO, NON È TENUTO A RINNOVARE LA RICHIESTA STESSA QUALORA SUCCESSIVAMENTE VENGA IDENTIFICATO L'ASSICURATORE DEL RESPONSABILE.

ART. 23.

NEL GIUDIZIO PROMOSSO CONTRO L'ASSICURATORE, A NORMA DELL'ARTICOLO 18, COMMA PRIMO, DELLA PRESENTE LEGGE, DEVE ESSERE CHIAMATO NEL PROCESSO ANCHE IL RESPONSABILE DEL DANNO. NEL CASO PREVISTO ALLA LETTERA B) DEL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 19 DEVE ESSERE CONVENUTO IN GIUDIZIO ANCHE IL RESPONSABILE DEL DANNO. PARIMENTI NEL GIUDIZIO PROMOSSO AI SENSI DELLA LETTERA C) DEL PRIMO COMMA DELLO STESSO ARTICOLO 19 DEVE ESSERE CONVENUTO IN GIUDIZIO ANCHE IL COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'IMPRESA ASSICURATRICE.

ART. 24.

NEL CORSO DEL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO, GLI AVENTI DIRITTO AL RISARCIMENTO CHE, A CAUSA DEL SINISTRO, VENGANO A TROVARSI IN STATO DI BISOGNO, POSSONO CHIEDERE CHE SIA LORO ASSEGNATA UNA SOMMA DA IMPUTARSI NELLA LIQUIDAZIONE DEFINITIVA AL DANNO.

IL GIUDICE ISTRUTTORE CIVILE O PENALE, SENTITE LE PARTI QUALORA DA UN SOMMARIO ACCERTAMENTO RISULTINO GRAVI ELEMENTI DI RESPONSABILITÀ A CARICO DEL CONDUCENTE, CON ORDINANZA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA PROVVEDE ALL'ASSEGNAZIONE DELLA SOMMA AI SENSI DEL PRIMO COMMA, NEI LIMITI DEI QUATTRO QUINTI DELLA PRESUMIBILE ENTITÀ DEL RISARCIMENTO CHE SARÀ LIQUIDATO CON LA SENTENZA. SE LA CAUSA CIVILE È SOSPESA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA SECONDO, DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, L'ISTANZA È PROPOSTA AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE O AL PRETORE, DINANZI AL QUALE È PENDENTE LA CAUSA STESSA CHE PROVVEDERÀ DOPO AVER EFFETTUATI, SE NECESSARIO, SOMMARI ACCERTAMENTI ANCHE IN DEROGA ALL'ARTICOLO 298, COMMA PRIMO, DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE. ANALOGAMENTE PROVVEDONO IL TRIBUNALE NEL CORSO DI GIUDIZIO DI PRIMO GRADO O IL PRETORE SIA NELLA FASE DELL'ISTRUZIONE CHE IN QUELLA DEL GIUDIZIO.

L'ISTANZA PUÒ ESSERE RIPETUTA NEL CORSO DEL GIUDIZIO. L'ORDINANZA PUÒ ESSERE REVOCATA CON LA DECISIONE DEL MERITO.

ART. 25.

LE SENTENZE OTTENUTE DAL DANNEGGIATO CONTRO L'ASSICURATORE PRIMA CHE SIA INTERVENUTO NEI CONFRONTI DEL MEDESIMO IL PROVVEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE COATTA CON DICHIARAZIONE DELLO STATO DI INSOLVENZA SONO OPPONIBILI, SE PASSATE IN GIUDICATO, ALL'IMPRESA DESIGNATA PER IL RISARCIMENTO DEL DANNO A NORMA DELL'ARTICOLO 20 ENTRO I LIMITI DI RISARCIBILITÀ FISSATI DALL'ARTICOLO 21, ULTIMO COMMA.

SE IL PROVVEDIMENTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA INTERVIENE IN CORSO DI GIUDIZIO E QUESTO PROSEGUA NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA IN LIQUIDAZIONE COATTA, LE PRONUNCIE RELATIVE SONO OPPONIBILI, ENTRO I LIMITI DI RISARCIBILITÀ FISSATI DALL'ARTICOLO 21, ULTIMO COMMA, ALL'IMPRESA DESIGNATA A CONDIZIONE CHE LA PENDENZA DEL GIUDIZIO LE SIA STATA COMUNICATA DA CHI

VI ABBA INTERESSE CON ATTO NOTIFICATO A MEZZO DI UFFICIALE GIUDIZIARIO.

L'IMPRESA DESIGNATA PUÒ INTERVENIRE VOLONTARIAMENTE NEL PROCESSO, ANCHE IN GRADO DI APPELLO, PROPONENDO, NELLA COMPARSA DI COSTITUZIONE, LE ISTANZE, DIFESE E PROVE CHE RITIENE DI SUO INTERESSE.

ART. 26.

L'AZIONE DIRETTA CHE SPETTA AL DANNEGGIATO NEI CONFRONTI DELL'ASSICURATORE A NORMA DELL'ARTICOLO 18, PRIMO COMMA, E QUELLA CHE SPETTA AL DANNEGGIATO NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20, NEI CASI PREVISTI NEL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 19, LETTERE A) E B), SONO SOGGETTE AL TERMINE DI PRESCRIZIONE CUI SAREBBE SOGGETTA L'AZIONE VERSO IL RESPONSABILE.

L'AZIONE CHE SPETTA AL DANNEGGIATO CONTRO L'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20, NEL CASO PREVISTO AL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 19, LETTERA C), È PROPONIBILE FINO A CHE NON SIA PRESCRITTA L'AZIONE NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA POSTA IN LIQUIDAZIONE COATTA.

ART. 27.

QUALORA VI SIANO PIÙ PERSONE DANNEGGIATE NELLO STESSO SINISTRO E IL RISARCIMENTO DOVUTO DAL RESPONSABILE SUPERI LE SOMME ASSICURATE, I DIRITTI DELLE PERSONE DANNEGGIATE NEI CONFRONTI DELL'ASSICURATORE O DELL'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20, SONO PROPORZIONALMENTE RIDOTTI FINO ALLA CONCORRENZA DELLE SOMME ASSICURATE O RISPETTIVAMENTE DI QUELLE INDICATE NELL'ARTICOLO 21.

L'ASSICURATORE O L'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20 CHE, DECORSI TRENTA GIORNI DALL'INCIDENTE E IGNORANDO L'ESISTENZA DI ALTRE PERSONE DANNEGGIATE PUR AVENDONE RICERCATA L'IDENTIFICAZIONE CON LA

NORMALE DILIGENZA, HA PAGATO AD ALCUNA DI ESSE UNA SOMMA SUPERIORE ALLA QUOTA SPETTANTE, NON RISPONDE VERSO LE ALTRE PERSONE DANNEGGIATE FINO ALLA CONCORRENZA DELLA SOMMA VERSATA, SALVA L'AZIONE DEGLI INTERESSATI PER IL RECUPERO DELLE SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE AI FINI DELLA RIPARTIZIONE IN CONFORMITÀ DEL PRIMO COMMA DEL PRESENTE ARTICOLO.

ART. 28.

LE SOMME DOVUTE DALL'ASSICURATORE O DALL'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20 AL DANNEGGIATO PER: SPESE DI TRASPORTO A UN VICINO OSPEDALE O AMBULATORIO DI PRONTO SOCCORSO PUBBLICO O PRIVATO O AL DOMICILIO; SPESE DI MEDICAZIONE; SPESE DI SPEDALITÀ; SPESE MEDICHE E FARMACEUTICHE; SPESE FUNERARIE QUALORA SIANO STATE ANTICIPATE DA PUBBLICI OSPEDALI O DA ALTRI ENTI PUBBLICI DEBONO, SE NON GARANTITE DA ALTRA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA, ESSERE CORRISPOSTE DIRETTAMENTE A COLORO CHE LE HANNO ANTICIPATE, PURCHÈ NE FACCIANO RICHIESTA PRIMA CHE SIA STATO PAGATO IL RISARCIMENTO AL DANNEGGIATO.

QUALORA IL DANNEGGIATO SIA ASSISTITO DA ASSICURAZIONE SOCIALE, L'ENTE GESTORE DELL'ASSICURAZIONE SOCIALE HA DIRITTO DI OTTENERE DIRETTAMENTE DALL'ASSICURATORE DEL RESPONSABILE O DALL'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20 IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI EROGATE AL DANNEGGIATO AI SENSI DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI CHE DISCIPLINANO DETTA ASSICURAZIONE, SEMPRECHÈ NON SIA GIÀ STATO PAGATO IL RISARCIMENTO AL DANNEGGIATO, CON L'OSSERVANZA DEGLI ADEMPIMENTI PRESCRITTI NEI DUE COMMI SUCCESSIVI.

PRIMA DI PROVVEDERE ALLA LIQUIDAZIONE DEL DANNO, L'ASSICURATORE DEL RESPONSABILE O L'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20 SONO TENUTI A RICHIEDERE AL DANNEGGIATO UNA DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LO STESSO NON HA DIRITTO AD ALCUNA PRESTAZIONE DA PARTE DI ISTITUTI CHE GESTISCONO ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE. OVE IL DANNEGGIATO DICHIARI DI AVERE DIRITTO A TALI PRESTAZIONI, L'ASSICURATORE O L'IMPRESA DESIGNATA A NORMA DELL'ARTICOLO 20 SONO TENUTI A DARNE COMUNICAZIONE AL COMPETENTE ENTE DI ASSICURAZIONE SOCIALE E POTRANNO PROCEDERE ALLA LIQUIDAZIONE DEL DANNO SOLO PREVIO ACCANTONAMENTO DI UNA SOMMA IDONEA A COPRIRE IL CREDITO DELL'ENTE PER LE PRESTAZIONI EROGATE O DA EROGARE.

TRASCORSI 45 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA SENZA CHE L'ISTITUTO DI ASSICURAZIONE ABBA DICHARATO DI VOLERSI SURROGARE NEI DIRITTI DEL DANNEGGIATO, L'ASSICURATORE DEL RESPONSABILE O L'IMPRESA DESIGNATA-A-NORMA DELL'ARTICOLO 20 POTRANNO DISPORRE LA LIQUIDAZIONE DEFINITIVA IN FAVORE DEL DANNEGGIATO, L'ENTE DI ASSICURAZIONE SOCIALE HA DIRITTO DI RIPETERE DAL DANNEGGIATO LE SOMME CORRISPONDENTI AGLI ONERI SOSTENUTI SE IL COMPORTAMENTO DEL DANNEGGIATO ABBA RECATO PREGIUDIZIO ALL'AZIONE DI SURROGAZIONE.

ART. 29.

L'IMPRESA DESIGNATA CHE, ANCHE IN VIA DI TRANSAZIONE, HA RISARCITO IL DANNO NEI CASI PREVISTI NEL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 19, LETTERE A) E B), HA AZIONE DI REGRESSO NEI CONFRONTI DEI RESPONSABILI DEL SINISTRO PER IL RECUPERO DELL'INDENNIZZO PAGATO NONCHÉ DEI RELATIVI INTERESSI E SPESE.

NEL CASO PREVISTO ALLA LETTERA C) DEL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 19, L'IMPRESA CHE, ANCHE IN VIA DI TRANSAZIONE, HA RISARCITO IL DANNO È SURROGATA, PER L'IMPORTO PAGATO, NEI DIRITTI SIA DELL'ASSICURATO CHE DEL DANNEGGIATO VERSO L'IMPRESA POSTA IN LIQUIDAZIONE COATTA CON GLI STESSI PRIVILEGI STABILITI DALLA LEGGE A FAVORE DEI MEDESIMI.

ART. 30.

LE IMPRESE DESIGNATE A NORMA DELL'ARTICOLO 20 DEBBONO TENERE SEPARATA GESTIONE DEI SINISTRI DI CUI ALL'ARTICOLO 19. ALLA FINE DI CIASCUN SEMESTRE DELL'ESERCIZIO ESSE DEBBONO TRASMETTERE ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, GESTIONE AUTONOMA DEL \_FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_, UN RENDICONTO DEGLI ONERI SOSTENUTI NEL SEMESTRE STESSO PER PAGAMENTO DI DANNI DERIVANTI DA SINISTRI E RELATIVE SPESE DI GESTIONE, REDATTO IN CONFORMITÀ DELLE NORME CHE SARANNO STABILITE CON IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE.

LE IMPRESE STESSE DEBONO ALTRESÌ, ALLA FINE DI OGNI ESERCIZIO, COMUNICARE ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, GESTIONE AUTONOMA DEL \_ FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_, L'AMMONTARE DEI DANNI DERIVANTI DA SINISTRI LIQUIDATI E NON ANCORA PAGATI, NONCHÉ IL PRESUMIBILE AMMONTARE DEI DANNI DA SINISTRI DENUNCIATI E NON ANCORA LIQUIDATI.

LE GESTIONI SEPARATE DI CUI AL PRIMO COMMA SONO SOTTOPOSTE ALLA VIGILANZA DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, IL QUALE POTRÀ ADOTTARE TUTTI I PROVVEDIMENTI EVENTUALMENTE NECESSARI, COMPRESA LA SOSTITUZIONE DELL'IMPRESA DESIGNATA.

ART. 31.

LE IMPRESE AUTORIZZATE ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI SONO TENUTE A VERSARE ANNUALMENTE ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, GESTIONE AUTONOMA DEL \_ FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_, CON LE MODALITÀ CHE SARANNO STABILITE NEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE, UN CONTRIBUTO DA DETERMINARSI IN UNA PERCENTUALE DEL PREMIO INCASSATO PER CIASCUN CONTRATTO RELATIVO ALLE PREDETTE ASSICURAZIONI.

LA MISURA DEL CONTRIBUTO È DETERMINATA ANNUALMENTE, NEL LIMITE MASSIMO DEL 3 PER CENTO, CON DECRETO DEL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, TENUTO CONTO DEI RISULTATI DELLA GESTIONE DEI SINISTRI DI CUI ALL'ARTICOLO 19.

PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, GESTIONE AUTONOMA DEL \_ FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_, È TENUTO A TRASMETTERE OGNI ANNO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO UN RENDICONTO DELLA GESTIONE RIFERITO ALL'ANNO PRECEDENTE, SECONDO LE NORME CHE SARANNO STABILITE NEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA PRESENTE LEGGE.

NEL PRIMO ANNO DI APPLICAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE IL CONTRIBUTO PREDETTO È STABILITO NELLA MISURA DEL 3 PER CENTO DEI PREMI INCASSATI RISULTANTI DALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO.

#### CAPO IV DISPOSIZIONI PENALI

##### ART. 32.

CHIUNQUE PONE IN CIRCOLAZIONE VEICOLI O NATANTI PER I QUALI A NORMA DELLA PRESENTE LEGGE VI È OBBLIGO DI ASSICURAZIONE O CONSENTE ALLA CIRCOLAZIONE DEI MEDESIMI SENZA CHE SIANO COPERTI DALL'ASSICURAZIONE, È PUNITO CON L'AMMENDA FINO A LIRE 300.000 E CON L'ARRESTO FINO A 3 MESI.

IL CONDUCENTE DI UN VEICOLO O DI UN NATANTE PER IL QUALE SIA STATO ADEMPIUTO ALL'OBBLIGO DI ASSICURAZIONE, CHE CIRCOLI SENZA ESSERE MUNITO DEL CERTIFICATO DI ASSICURAZIONE O SENZA TENERE ESPOSTO IL CONTRASSEGNO IN MODO BEN VISIBILE E NEL POSTO PRESCRITTO, È PUNITO CON LA SANZIONE AMMINISTRATIVA DA L. 1.000 A LIRE 10.000.

PER L'ILLECITO AMMINISTRATIVO PREVISTO NEL COMMA PRECEDENTE È AMMESSO IL PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA A NORMA DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE 3 MAGGIO 1967, N. 317, CONTENENTE MODIFICAZIONI AL SISTEMA SANZIONATORIO DELLE NORME IN TEMA DI CIRCOLAZIONE STRADALE E DELLE NORME DI REGOLAMENTI LOCALI.

##### ART. 33.

L'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI ALLE NORME DELLA PRESENTE LEGGE È ANCHE DEMANDATO AGLI ORGANI INDICATI NELL'ARTICOLO 137 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 GIUGNO 1959, N. 393, CHE APPROVA IL TESTO

UNICO DELLE NORME SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE E NELL'ARTICOLO 38 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 FEBBRAIO 1953, N. 39, CHE APPROVA IL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULLE TASSE AUTOMOBILISTICHE.

## CAPO V DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

### ART. 34.

I CONTRATTI DI ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI, IN CORSO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELL'OBBLIGO DELL'ASSICURAZIONE, DEBBONO ESSERE ADEGUATI, CON EFFETTO DA TALE DATA, ALLE DISPOSIZIONI DELLA PRESENTE LEGGE CUI DIVENGONO SOGGETTI. L'ASSICURATO È TENUTO, OVE OCCORRA, A CORRISPONDERE IL RELATIVO MAGGIOR PREMIO.

### ART. 35.

LE IMPRESE CHE ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA PRESENTE LEGGE ESERCITINO NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA L'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI, DEBBONO COSTITUIRE E VINCOLARE UNA CAUZIONE INIZIALE AGGIUNTIVA A QUELLA PRESCRITTA DALL'ARTICOLO 40 DEL TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 FEBBRAIO 1959, N. 449, RAGGUAGLIATA AL 10 PER CENTO DEI PREMI LORDI DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE È STATO APPROVATO IL BILANCIO, INERENTI ALLE PREDETTE ASSICURAZIONI STIPULATE NELL'ESERCIZIO STESSO O ANTERIORMENTE, ESCLUSE LE IMPOSTE A CARICO DEGLI ASSICURATI.

LA CAUZIONE AGGIUNTIVA DI CUI AL COMMA PRECEDENTE È COMPUTABILE AI FINI DELLA COSTITUZIONE DELLA CAUZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 15.

### ART. 36.



LE ASSICURAZIONI DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI SONO SOGGETTE ALLA IMPOSTA SUI PREMI STABILITA DALLA LEGGE 29 OTTOBRE 1961, N. 1216, NELLA MISURA PROPORZIONALE DI LIRE 5 PER OGNI CENTO LIRE DEL PREMIO E DEGLI ACCESSORI. TALE MISURA RESTA FERMA ANCHE NEL CASO IN CUI CON LO STESSO CONTRATTO SIANO ASSICURATI, INSIEME AL RISCHIO DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE, ANCHE ALTRI RISCHI INERENTI AL VEICOLO O AL NATANTE O AI DANNI CAUSATI DALLA LORO CIRCOLAZIONE.

PER LE QUIETANZE INERENTI AL PAGAMENTO DI SOMME IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA, RILASCIATE ALL'IMPRESA ASSICURATRICE DALL'ASSICURATO O DAL DANNEGGIATO O LORO AVENTI CAUSA, ANCHE SE RISULTATI DA ATTO FORMALE O AVENTI EFFETTO TRANSATTIVO E ANCHE SE COMPRENSIVE, OLTRE CHE DELL'INDENNIZZO, DI SPESE E COMPETENZE LEGALI E DI ALTRI DIRITTI ACCESSORI PREVISTI DALLA POLIZZA, RESTANO FERME LE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE 29 OTTOBRE 1961, N. 1216.

TUTTE LE OPERAZIONI E AGLI ATTI NECESSARI PER IL PAGAMENTO DEI RISARCIMENTI CORRISPOSTI A NORMA DELL'ARTICOLO 19, NONCHÉ QUELLI INERENTI AI RAPPORTI FRA L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, GESTIONE AUTONOMA DEL \_FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_ E LE IMPRESE ASSICURATRICI, SONO ESENTI DA QUALSIASI TASSA E IMPOSTA INDIRECTA SUGLI AFFARI E DALLA FORMALITÀ DELLA REGISTRAZIONE.

ART. 37.

GLI AVENTI DIRITTO AL RISARCIMENTO NEI CONFRONTI DI ASSICURATI PRESSO IMPRESE CHE, ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE O A QUELLA IN CUI ESSA ENTRA IN VIGORE, SI TROVINO IN STATO DI LIQUIDAZIONE COATTA CON DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA POSSONO AGIRE NEI CONFRONTI DELLE IMPRESE DESIGNATE A NORMA DELL'ARTICOLO 20 PER CONSEGUIRE, NEI LIMITI DEL CONTRATTO DI ASSICURAZIONE E COMUNQUE NON OLTRE I MASSIMALI INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE, LA QUOTA DEL CREDITO PER RISARCIMENTO AMMESSO AL PASSIVO CHE, RISPETTO A DETTI LIMITI, NON SIA STATA SODDISFATTA CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE DELL'ATTIVO DELL'IMPRESA IN LIQUIDAZIONE ALLA QUALE ESSI SONO STATI AMMESSI A CONCORRERE.

LE DISPOSIZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA NON SONO APPLICABILI ALLE PRIME 100.000 LIRE DI RISARCIMENTO PER DANNI A COSE O ANIMALI.

LE DISPOSIZIONI DEL PRIMO COMMA SI APPLICANO ANCHE IN FAVORE DEGLI ASSICURATI CHE ABBIANO RISARCITO IL DANNO AGLI AVENTI DIRITTO.

LE SOMME DOVUTE NELLE SUCCESSIVE EVENTUALI DISTRIBUZIONI DELL'ATTIVO A COLORO CHE SI SONO AVVALSI DELLE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE ARTICOLO, SARANNO VERSATE DAL COMMISSARIO LIQUIDATORE ALL'INA, GESTIONE AUTONOMA DEL \_FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA\_, CHE PROVVEDERÀ A RIMBORSARE ALLE IMPRESE DESIGNATE TUTTE LE SOMME DA ESSE PAGATE IN DIPENDENZA DEL PRESENTE ARTICOLO.

ART. 38.

PRESSO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO È ISTITUITA LA DIREZIONE GENERALE DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO CON I COMPITI E LE FUNZIONI GIÀ SVOLTE DALL'ISPettorato DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE ISTITUITO CON DECRETO LUOGOTENENZIALE 23 FEBBRAIO 1946, N. 223. A TAL FINE È DISPOSTO L'AUMENTO DI UN POSTO NELL'ORGANICO DEI DIRETTORI GENERALI DEL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.

PRESSO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO È ISTITUITO IL RUOLO TECNICO ISPETTIVO DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE E D'INTERESSE COLLETTIVO, LE CUI DOTAZIONI ORGANICHE SONO DETERMINATE NELLA TABELLA B ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE.

ALL'ONERE DERIVANTE DALLA ISTITUZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE E DEL RUOLO ISPETTIVO DI CUI AI COMMI PRECEDENTI, SARÀ PROVVEDUTO CON LE MAGGIORI ENTRATE DEL CONTRIBUTO DI VIGILANZA, DI CUI ALL'ARTICOLO 67 DEL TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13

FEBBRAIO 1959, N. 449. A TALE SCOPO LA MISURA MASSIMA DI DETTO CONTRIBUTO È ELEVATA ALL'1,25 PER MILLE DEI PREMI INCASSATI DALLE IMPRESE IN CIASCUN ESERCIZIO.

ART. 39.

LA NOMINA ALLA QUALIFICA INIZIALE DELLA CARRIERA DIRETTIVA DEL RUOLO TECNICO ISPETTIVO DI CUI ALLA TABELLA B ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE HA LUOGO MEDIANTE PUBBLICO CONCORSO PER ESAMI FRA: LAUREATI IN GIURISPRUDENZA, IN ECONOMIA E COMMERCIO O IN SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI.

I DECRETI MINISTERIALI CHE INDICONO I CONCORSI STABILISCONO IL NUMERO DEI POSTI DELLA QUALIFICA INIZIALE DA RISERVARE A OGNI TIPO DI LAUREA.

GLI ESAMI CONSISTONO IN QUATTRO PROVE SCRITTE E IN UNA PROVA ORALE.

I DECRETI MINISTERIALI CHE INDICONO I CONCORSI STABILISCONO LE MATERIE CHE FORMANO OGGETTO DELLE PROVE SCRITTE E DI QUELLA ORALE, IN RELAZIONE AL DIPLOMA DI LAUREA RICHIESTO PER L'AMMISSIONE A CIASCUN CONCORSO.

ART. 40.

LA NOMINA ALLA QUALIFICA INIZIALE DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEL RUOLO TECNICO ISPETTIVO DI CUI ALLA TABELLA B ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE HA LUOGO MEDIANTE PUBBLICO CONCORSO PER ESAMI FRA CANDIDATI IN POSSESSO DEL DIPLOMA DI RAGIONIERE.

GLI ESAMI CONSISTONO IN TRE PROVE SCRITTE E IN UNA PROVA ORALE.

IL DECRETO MINISTERIALE CHE INDICE IL CONCORSO STABILISCE LE MATERIE CHE FORMANO OGGETTO DELLE PROVE SCRITTE E DELLA PROVA ORALE.

ART. 41.

NELLA PRIMA APPLICAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE, DIECI POSTI DEL RUOLO TECNICO ISPETTIVO DELLA CARRIERA DIRETTIVA E CINQUE POSTI DEL RUOLO TECNICO ISPETTIVO DELLA CARRIERA DI CONCETTO, DI CUI ALLA TABELLA B, ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE, POSSONO ESSERE CONFERITI, CON LE MODALITÀ STABILITE DALL'ARTICOLO 200 DEL TESTO UNICO APPROVATO CON IL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 GENNAIO 1957, N. 3, A IMPIEGATI APPARTENENTI, RISPETTIVAMENTE , A RUOLI AMMINISTRATIVI DELLA CARRIERA DIRETTIVA E A, RUOLI AMMINISTRATIVI DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.

INOLTRE NELLA PRIMA APPLICAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE TUTTI I POSTI DI NUOVA ISTITUZIONE POSSONO ESSERE CONFERITI SENZA TENERE CONTO DI POSIZIONI IN SOPRANNUMERO.

ART. 42.

IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE SARÀ EMANATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SU PROPOSTA DEL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO, DI CONCERTO CON I MINISTRI PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA E PER I TRASPORTI E L'AVIAZIONE CIVILE ENTRO SEI MESI DALLA PUBBLICAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE.

IL REGOLAMENTO STESSO POTRÀ PREVEDERE, PER LE INFRAZIONI ALLE SUE NORME, SANZIONI AMMINISTRATIVE DA LIRE 1000 A LIRE 50.000.

ART. 43.

LE DISPOSIZIONI DELLA PRESENTE LEGGE, ESCLUSI IL PRESENTE ARTICOLO E GLI ARTICOLI 38, 39, 40 E 41, SI APPLICANO A DECORRERE DAL CENTOTTANTESIMO GIORNO SUCCESSIVO A QUELLO DELLA PUBBLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE, SALVO QUELLE DI CUI AGLI ARTICOLI 11, PRIMO, SECONDO, TERZO, QUARTO, QUINTO E SESTO COMMA; 12; 14, PRIMO COMMA; 15; 16, PRIMO COMMA NN. 1) E 2), SECONDO E TERZO COMMA; 17; 20; 31; 35 E 37, LE QUALI SI APPLICANO DAL GIORNO DELLA PUBBLICAZIONE DEL REGOLAMENTO STESSO.

LE IMPRESE AUTORIZZATE ALL'ESERCIZIO DELL'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE PER I DANNI CAUSATI DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI, IN ESERCIZIO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA PRESENTE LEGGE, DEBONO, PER POTER CONTINUARE LA LORO ATTIVITÀ IN QUESTO RAMO, PROVVEDERE AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11, PRIMO COMMA, E 35, ENTRO IL SESSANTESIMO GIORNO DA TALE DATA.

NELLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 11 LE IMPRESE DEBONO PRESENTARE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO DELL'ARTIGIANATO, UNITAMENTE ALLE TARIFFE DEI PREMI E ALLE CONDIZIONI GENERALI DI POLIZZA, GLI ELEMENTI STATISTICI E TECNICI INDICATI NELL'ARTICOLO 14, COMMA PRIMO.

LA PRESENTE LEGGE, MUNITA DEL SIGILLO DELLO STATO, SARÀ INSERTA NELLA RACCOLTA UFFICIALE DELLE LEGGI E DEI DECRETI DELLA REPUBBLICA ITALIANA. È FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE SPETTI DI OSSERVARLA E DI FARLA OSSERVARE COME LEGGE DELLO STATO.

*DATA A ROMA, ADDÌ 24 DICEMBRE 1969*

*SARAGAT*

*RUMOR - MAGRÌ - RESTIVO - GAVA - BOSCO - COLOMBO E. - CARON - NATALI - SEDATI  
- GASPARI - DONAT-CATTIN - COLOMBO V.*

*VISTO, IL GUARDASIGILLI: GAVA*

**Annesso A**

ALLEGATO TABELLA A MINIMI DI GARANZIA PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA STABILITI AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE

A) PER I MOTOVEICOLI AD USO PRIVATO, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

15.000.000 PER OGNI SINISTRO, CON IL LIMITE DI LIRE 1 MILIONE PER LE COSE E GLI ANIMALI, PER I MOTOVEICOLI DI CILINDRATA NON SUPERIORE A 150 CENTIMETRI CUBI;

20.000.000 PER OGNI SINISTRO, CON IL LIMITE DI LIRE 1.500.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI, PER I MOTOVEICOLI DI CILINDRATA SUPERIORE A 150 CENTIMETRI CUBI;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

B) PER LE AUTOVETTURE AD USO PRIVATO, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

25.000.000 PER OGNI SINISTRO, CON IL LIMITE DI LIRE 3 MILIONI PER LE COSE E GLI ANIMALI;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

C) PER GLI AUTOBUS AD USO PRIVATO, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

50.000.000 PER OGNI SINISTRO, CON IL LIMITE DI LIRE 5 MILIONI PER LE COSE E GLI ANIMALI;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

D) PER LE MOTOCARROZZETTE DA NOLEGGIO O AD USO PUBBLICO, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

25.000.000 PER OGNI SINISTRO, CON IL LIMITE DI LIRE 3 MILIONI PER LE COSE E GLI ANIMALI;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

E) PER GLI AUTOVEICOLI DA NOLEGGIO O AD USO PUBBLICO, I FILOVEICOLI E I RIMORCHI, DESTINATI AL TRASPORTO DI PERSONE, NONCHÉ PER GLI AUTOCARRI ADIBITI ECCEZIONALMENTE AL TRASPORTO DI PERSONE, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

40.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 3.000.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLI CON UN NUMERO DI POSTI NON SUPERIORE A NOVE;

100.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 10.000.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO CON UN NUMERO DI POSTI NON SUPERIORE A TRENTA;

150.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 10.000.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO CON NUMERO DI POSTI NON SUPERIORE A OTTANTA;

200.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 10.000.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) PER OGNI

SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO CON NUMERO DI POSTI OLTRE OTTANTA;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

F) PER GLI AUTOVEICOLI, FILOVEICOLI E I RIMORCHI PER TRASPORTO DI COSE, PER TRASPORTO PROMISCUO DI PERSONE E DI COSE, PER USO SPECIALE O PER TRASPORTI SPECIFICI, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

25.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 3.000.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO DI PESO COMPLESSIVO A PIENO CARICO NON SUPERIORE A 25 QUINTALI;

40.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 5.000.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO DI PESO COMPLESSIVO A PIENO CARICO NON SUPERIORE A SETTANTA QUINTALI;

50.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 7.500.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO DI PESO COMPLESSIVO A PIENO CARICO SUPERIORE A SETTANTA QUINTALI;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

G) PER I TRATTORI STRADALI, I CARRELLI E LE MACCHINE OPERATRICI, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

50.000.000 PER OGNI SINISTRO, CON IL LIMITE DI LIRE 5 MILIONI PER LE COSE E GLI ANIMALI;



15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

H) PER I MOTOSCAFI E LE IMBARCAZIONI A MOTORE ADIBITI A DIPORTO O AD USO PRIVATO, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

15.000.000 PER OGNI SINISTRO SE IL MOTORE È DI CILINDRATA NON SUPERIORE A 150 CENTIMETRI CUBI O DI POTENZA NON SUPERIORE A 5 CAVALLI-VAPORE;

25.000.000 PER OGNI SINISTRO SE IL MOTORE È DI CILINDRATA NON SUPERIORE A 500 CENTIMETRI CUBI O DI POTENZA NON SUPERIORE A 11 CAVALLI-VAPORE;

30.000.000 PER OGNI SINISTRO SE IL MOTORE È DI CILINDRATA SUPERIORE A 500 CENTIMETRI CUBI O DI POTENZA SUPERIORE A 11 CAVALLI-VAPORE;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

I) PER I MOTOSCAFI E LE IMBARCAZIONI A MOTORE ADIBITI A SERVIZIO PUBBLICO, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

50.000.000 PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO CON NUMERO DI POSTI NON SUPERIORE A NOVE;

75.000.000 PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO CON NUMERO DI POSTI NON SUPERIORE A VENTI;

100.000.000 PER OGNI SINISTRO SE TRATTASI DI VEICOLO CON NUMERO DI POSTI SUPERIORE A VENTI;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA;

L) PER L'ASSICURAZIONE PREVISTA ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE PER GARE O COMPETIZIONI DI QUALSIASI GENERE, LA SOMMA ASSICURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A LIRE:

200.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 20.000.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) NEL CASO DI GARE MOTOCICLISTICHE;

400.000.000 (CON IL LIMITE DI LIRE 40.000.000 PER LE COSE E GLI ANIMALI) NEL CASO DI GARE AUTOMOBILISTICHE;

15.000.000 PER OGNI PERSONA DANNEGGIATA.

## Annesso B

TABELLA B RUOLI TECNICI ISPETTIVI CARRIERA DIRETTIVA: \$T

## Annesso B

TABELLA B RUOLI TECNICI ISPETTIVI CARRIERA DIRETTIVA: \$T

omissis